L'Associazione Istruzione Famigliare
Consiglio Direttivo
24 maggio 2018 – Albino (BG)

Allegati

- la bozza di regolamento proposta da Andrea

REGOLAMENTO INTERNO DI LAIF

Articolo 1
ELEZIONI DELLE CARICHE ASSOCIATIVE

Le elezioni delle cariche associative si svolgono in sede assembleare e garantendo la segretezza del voto. Le operazioni preparatorie delle elezioni sono di competenza del Consiglio Direttivo, che sovrintende alla compilazione delle liste e dà direttive su quanto necessario all'espletamento delle votazioni.

Data delle elezioni
La data delle elezioni è fissata dal Consiglio Direttivo ed eventualmente in accordo con i 2 (due) Organi facoltativi (Collegio dei Revisori Legali e Collegio dei Probiviri) in ottemperanza al presente Regolamento.

Lista dei candidati
Le votazioni si effettuano su liste di candidati proposti dall'Assemblea o candidati da se stessi.
Le autocandidature per la elezione del Consiglio Direttivo debbono pervenire alla Segreteria dell'associazione almeno 15 giorni prima della data fissata per le elezioni, eventualmente accompagnata da una sintetico lettera di presentazione e delle motivazioni del candidato.

Il Consiglio Direttivo verifica l'eleggibilità dei candidati che comporranno le liste elettorali e compila tali liste distinguendo **tre** elenchi, uno per ciascun Organo. Le liste riportano, in ordine alfabetico, cognome e nome dei candidati, preceduti da un numero progressivo.

L'elenco delle candidature è, comunque, indicativo; ciascun socio ordinario è eleggibile.

Modalità di votazione
La scheda di votazione è unica e riporta gli spazi per l'apposizione dei nominativi prescelti quali componenti dei singoli Ordini. Il voto viene espresso scrivendo in questi spazi i nominativi dei soci prescelti dal socio votante. Possono essere indicati **un massimo di tre (3)** nominativi per il Consiglio Direttivo e di un (1) nominativo per ognuno dei Collegi facoltativi.

Seggio elettorale
In sede delle elezioni delle cariche sociali, l'Assemblea, su proposta del Presidente, nomina nel suo seno un Seggio elettorale composto da un Presidente e due scrutatori, scelti tra i soci presenti, che non siano candidati.

Il Seggio elettorale:
- verifica il diritto degli elettori ad esprimere il voto;
- sovrintende alle operazioni di voto e registra i soci che hanno votato;
- controlla la validità delle schede o del voto;
- sovrintende alle operazioni di scrutinio;
- redige verbale scritto delle operazioni elettorali.

In particolare il Presidente del Seggio riceve e pone nell'urna le schede votate dai soci presenti.

Schede nulle
Sono nulle le schede votate con modalità diverse da quelle sopraindicate. Sono altresì nulle le schede che portano un numero di nominativi superiore a quello consentito, tanto da non permettere l'identificazione delle preferenze legittimamente attribuibili. La validità del voto è giudicata insindacabilmente dal seggio Elettorale con decisione assunta a maggioranza.
Proclamazione degli eletti
Lo spoglio delle schede avviene non appena concluse le operazioni di voto. Esauriti i relativi
controlli, ivi compresa l'eleggibilità dei soci votati che non figuravano nelle liste, il Presidente del Seggio rende noti i voti riportati da ciascun candidato. Risultano eletti i candidati che hanno conseguito il maggior numero di

voti. In caso di parità, per la proclamazione dell'ultimo candidato eletto, si dà la preferenza al candidato più anziano di età

Costituzione degli Organi eletti

I membri del nuovo Consiglio Direttivo o degli Organi facoltativi eletti, si devono riunire al più presto per eleggere il loro presidente e le altre cariche sociali previste.

La composizione dei nuovi Organi dell'Associazione viene comunicata dal Presidente alle autorità e agli Enti cui spetti per legge o ai quali sia ritenuto opportuno renderla nota.

Articolo 2

DECADENZA DEL PRESIDENTE E DEI SINGOLI MEMBRI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

In conformità con l'Art 19 dello Statuto di LAIF " *L'Assemblea procede alla elezione del Consiglio Direttivo. In caso di dimissioni, esclusione o morte di un membro prima della scadenza del mandato, il Consiglio Direttivo provvede alla loro sostituzione: la sostituzione va ratificata alla successiva Assemblea ordinaria e dura sino alla scadenza del mandato del Consiglio Direttivo. Nel caso in cui decada oltre la metà dei membri del Consiglio Direttivo, l'Assemblea provvede tramite elezione al rinnovo dell'intero organo..*"

a. in caso di decadenza del Presidente, il VicePresidente provvede, nel termine di 60 giorni, a tutti gli adempimenti necessari, **(**ivi compresa, se del caso, la reintegrazione del Consiglio Direttivo, affinché quest'ultimo possa procedere alla elezione del nuovo Presidente**)**.
b. In caso di decadenza del Consiglio Direttivo per oltre la metà dei suoi membri, questo resta in carica per l'ordinaria amministrazione. È tenuto a convocare non prima di 90 giorni o non oltre 120 giorni un'Assemblea per il rinnovo.
c. In caso di decadenza di un Membro del Consiglio Direttivo, la surroga si determina individuando nuovamente i primi non eletti nella graduatoria delle preferenze espresse in occasione delle elezioni, escludendovi il membro dimesso.
d. Nel caso non vi siano non eletti disponibili o nel caso che non vi sia stata ancora nessuna votazione precedente del Consiglio, i membri del Consiglio in carica (con esclusione di quello o quelli dimissionari) hanno facoltà di individuare un nuovo membro fra i soci che si rendono disponibili per assumere la carica. Una volta accettata la carica, il nuovo Consiglio comunica entro 15 giorni alla Assemblea la costituzione del nuovo Consiglio Direttivo e il nuovo Consiglio Direttivo nella sua interezza sarà ratificato dalla successiva Assemblea ordinaria.
e. In tutti i casi di integrazione, il socio subentrante ha un mandato di durata pari a quella residua del socio che sostituisce.

Articolo 3

VOTAZIONE ON LINE DI MOZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO.

Questo articolo ha la funzione di permettere la votazione di mozioni presentate all'ordine del giorno del Consiglio Direttivo, convocato dal Presidente, indicando le modalità e gli strumenti infromatici di partecipazione (es: Skype, Email, etc..)

Le procedure per renedere valida una votazione dovranno adeguarsi alle seguenti modalità:

1. Il/la Presidente, d'accordo con il/la segreterio/a, o su invito di almeno due consiglieri, può indire una votazioni online su temi inseriti nell'ordine del giorno del Consiglio, che può essere convocato sia in presenza che online, come da Statuto.
2. Si potranno recuperare con votazione online, sia temi rimasti non discussi, ma anche convocare una nuova riunione di Consiglio Direttivo online, fissando nuovi punti all'ordine del giorno da discutere.
3. Anche il Consiglio Direttivo online va convocato con comunicazione scritta almeno 8 giorni prima della data prevista della riunione. Nel tempo che intercorre fra la convocazione e la riunione stessa, è possibile avviare e/o promuovere una discussione a distanza mediante email, per raccordare proposte e idee.
4. Per essere sottoposto a votazione online deve essere formulato un quesito chiaro e preciso a cui poter rispondere positivamente, negativamente o al limite astenersi. In questo ultimo caso è buona norma indicare le motivazioni della astensione.
5. La votazione che avviene via email deve essere chiara e precisa. Ogni consigliere ha 3 giorni feriali (non valgono i giorni festivi) per rispondere per iscritto, trascorsi i quali si considera astenuto. Nel caso di Consiglio diretivo mediante videoconferenza, la votazione può avvenire immediatamente e registrata dal Segretario.

6. Il/la Segretario/a registra la votazione, che viene riportata sul verbale della riunione di Consiglio avenuta ed approvato dai consiglieri che hanno partecipato.
7. Per avere validità, la votazione online deve certificare che la email da cui ogni consigliere esegue il proprio accesso sia riferibile esclusivamente allo stesso. Non sono ammesse alla votazione email in uso da più utenti. Al Presidente e al Segretario il compito di vigilare in merito, censendo la email dichiarata da ognuno.

Articolo 4
GRATUITA' DELLE CARICHE, RIMBORSI, ASSUNZIONE DI PERSONALE

Le cariche dell'associazione non sono retribuite. Le spese sostenute dal Presidente e dai membri del Consiglio Direttivo nell'espletamento dell'attività inerente al loro mandato sono rimborsabili.

Altri rimborsi possono essere stabiliti dal Consiglio Direttivo in relazione ad attività istituzionale o giudicate utili al conseguimento degli scopi dell'Associazione. Tali spese vengono contenute, di regola, nei limiti delle specifica imputazione del bilancio Preventivo annuale.

L'Associazione può assumere personale o conferire incarichi professionali a società di servizi esterne allo scopo di assumere efficienti servizi di consulenza ed amministrazione e/o di curare l'organizzazione logistica e amministrativa dei congressi o di eventi particolari.

Detto personale ed incarichi, dovranno operare sotto la diretta responsabilità del Consiglio Direttivo.

Articolo 5
MODIFICHE AL REGOLAMENTO

Le modifiche al Regolamento sono proposte dal Consiglio Direttivo e approvate dall'Assemblea, che delibera a maggioranza dei soci presenti.

Le proposte di modifica devono figurare per esteso nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a discuterle.

Articolo 6
CARENZE DEL REGOLAMENTO

Per quanto non stabilito dal presente Regolamento, il consiglio Direttivo adotta i necessari provvedimenti con apposite delibere, da sottoporre a ratifica dell'Assemblea alla sua prima convocazione.

- le riflessioni sulla bozza di Andrea da parte di Phoebe (evidenziate in rosa)

REGOLAMENTO INTERNO DI LAIF

Manca una introduzione al regolamento per circostanziare il suo utilizzo e sottolineare i suoi principi fondativi.

A mio parere è meglio fare più regolamenti, uno per ogni ambito, e non uno generale, che rischia di diventare troppo prolisso e creare confusione.

Articolo 1
ELEZIONI DELLE CARICHE ASSOCIATIVE

Le elezioni delle cariche associative si svolgono in sede assembleare e garantendo la segretezza del voto. Le operazioni preparatorie delle elezioni sono di competenza del Consiglio Direttivo, che sovrintende alla compilazione delle liste e dà direttive su quanto necessario all'espletamento delle votazioni.

Data delle elezioni
La data delle elezioni è fissata dal Consiglio Direttivo ed eventualmente in accordo con i 2 (due) Organi facoltativi (Collegio dei Revisori Legali e Collegio dei Probiviri) ~~in ottemperanza al presente Regolamento.~~

Lista dei candidati
Le votazioni si effettuano su liste di candidati proposti dall'Assemblea o candidati da se stessi.
(non si capisce se le liste sono autocandidature o meno e quale si ala differenza fra queste due cose)
Le autocandidature per la elezione del Consiglio Direttivo debbono pervenire alla Segreteria dell'associazione almeno 15 giorni prima della data fissata per le elezioni, ~~eventualmente~~ accompagnata da una sintetico lettera di presentazione e delle motivazioni del candidato.
(in questo modo non si da la possibilità ai soci di sapere con anticipo chi si candida e la sue motivazioni. Ritengo invece che dovremmo dare un tempo maggiore di anticipo per le candidature, per poter dare poi il tempo e il modo a tutti i soci di prendere conoscenza dei candidati e pensare bene a chi votare)

Il Consiglio Direttivo verifica l'eleggibilità dei candidati (in base a cosa?) che comporranno le liste elettorali e compila tali liste (bisogna raggruppare i candidati per liste o si organizzano tra di loro? Come fare per chi si candida senza far parte di un gruppo?) distinguendo **tre** elenchi, uno per ciascun Organo. Le liste riportano, in ordine alfabetico, cognome e nome dei candidati, preceduti da un numero progressivo.

L'elenco delle candidature è, comunque, indicativo; ciascun socio ordinario è eleggibile.
(cosa vuol dire?)

Modalità di votazione
La scheda di votazione è unica e riporta gli spazi per l'apposizione dei nominativi prescelti quali componenti dei singoli Ordini (cosa sono gli ordini? Si intende gli organi?). Il voto viene espresso scrivendo in questi spazi i nominativi dei soci prescelti dal socio votante. (non è meglio dare una scheda con la sista di tutti i nomi e uno spazio per crocettare il prescelto?) Possono essere indicati **un massimo di tre (3)** (non sono sicura, forse è meglio dire 5 o 7, come il numero di consiglieri?) nominativi per il Consiglio Direttivo e di un (1) nominativo per ognuno dei Collegi facoltativi.

Seggio elettorale
In sede delle elezioni delle cariche sociali, l'Assemblea, su proposta del Presidente, nomina nel suo seno un Seggio elettorale composto da un Presidente e due scrutatori, scelti tra i soci presenti, che non siano candidati. (questi soci possono votare?)

Il Seggio elettorale:
- verifica il diritto degli elettori ad esprimere il voto (in base a cosa?);
- sovrintende alle operazioni di voto e registra i soci che hanno votato;
- controlla la validità delle schede o del voto (in base a cosa?);
- sovrintende alle operazioni di scrutinio;
- redige verbale scritto delle operazioni elettorali (seduta stante?).

In particolare il Presidente del Seggio riceve e pone nell'urna le schede votate dai soci presenti.
(Dove si vota? Se deve essere segreto ci deve essere un luogo che aiuti in questo? Si vota uno per volta o in contemporanea? La scheda la fornisce il consiglio direttivo?)

Schede nulle
Sono nulle le schede votate con modalità diverse da quelle sopraindicate. Sono altresì nulle le schede che portano un numero di nominativi superiore a quello consentito, tanto da non permettere l'identificazione delle preferenze legittimamente attribuibili. La validità del voto è giudicata insindacabilmente dal seggio Elettorale con decisione assunta a maggioranza.

Proclamazione degli eletti
Lo spoglio delle schede avviene non appena concluse le operazioni di voto. Esauriti i relativi controlli, ~~ivi compresa l'eleggibilità dei soci votati che non figuravano nelle liste,~~ (questo si potrebbe evitare fornendo la lista dei nomi dei candidati fra cui votare) il Presidente del Seggio rende noti i voti riportati da ciascun candidato. Risultano eletti i candidati che hanno conseguito il maggior numero di voti. In caso di parità, per la proclamazione dell'ultimo candidato eletto, si dà la preferenza al candidato più anziano di età. (su questo non sono sicura, forse c'è un altro modo? Un ballottaggio?)

Costituzione degli Organi eletti
I membri del nuovo Consiglio Direttivo o degli Organi facoltativi eletti, si devono riunire al più presto per eleggere il loro presidente e le altre cariche sociali previste.

La composizione dei nuovi Organi dell'Associazione viene comunicata dal Presidente (dell'associazione?) alle autorità e agli Enti cui spetti per legge o ai quali sia ritenuto opportuno renderla nota.

Articolo 2
DECADENZA DEL PRESIDENTE E DEI SINGOLI MEMBRI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO
(Questo secondo me sarebbe un altro regolamento, da tenere staccato.)
In conformità con l'Art 19 dello Statuto di LAIF " *L'Assemblea procede alla elezione del Consiglio Direttivo. In caso di dimissioni, esclusione o morte di un membro prima della scadenza del mandato, il Consiglio Direttivo provvede alla loro sostituzione: la sostituzione va ratificata alla successiva Assemblea ordinaria e dura sino alla scadenza del mandato del Consiglio Direttivo. Nel caso in cui decada oltre la metà dei membri del Consiglio Direttivo, l'Assemblea provvede tramite elezione al rinnovo dell'intero organo..*"

f. in caso di decadenza del Presidente, il VicePresidente provvede, nel termine di 60 giorni, (non capisco la tempistica) a tutti gli adempimenti necessari, **(**ivi compresa, se del caso, la reintegrazione del Consiglio Direttivo, affinché quest'ultimo possa procedere alla elezione del nuovo Presidente**)**.
g. In caso di decadenza del Consiglio Direttivo per oltre la metà dei suoi membri, questo resta in carica per l'ordinaria amministrazione. È tenuto a convocare non prima di 90 giorni (perché?) o non oltre 120 giorni un'Assemblea per il rinnovo. (direi che si deve stabilire quanto anticipo si deve dare in generale per le elezioni e poi usare quel limite minimo di tempo per la convocazione, al fine di dare i tempi giusti alla procedura)
h. In caso di decadenza di un Membro del Consiglio Direttivo (anche del presidente, immagino), la surroga si determina individuando nuovamente i primi non eletti nella graduatoria delle preferenze espresse in occasione delle elezioni, escludendovi il membro dimesso.
i. Nel caso non vi siano non eletti disponibili o nel caso che non vi sia stata ancora nessuna votazione precedente del Consiglio, i membri del Consiglio in carica (con esclusione di quello o quelli dimissionari) hanno facoltà di individuare un nuovo membro fra i soci che si rendono disponibili per assumere la carica. Una volta accettata la carica, il nuovo Consiglio comunica entro 15 giorni alla Assemblea la costituzione del nuovo Consiglio Direttivo e il nuovo Consiglio Direttivo nella sua interezza sarà ratificato dalla successiva Assemblea ordinaria. (io non sono sicura. Forse è meglio procedere con una elezione?)
j. In tutti i casi di integrazione, il socio subentrante ha un mandato di durata pari a quella residua del socio che sostituisce.

(ci sarebbe da capire come funzionerebbe il caso di esclusione (o richiamo o diffida) di un socio che è nel consiglio direttivo, ad esempio, se un socio deve essere richiamato, è compito del consiglio direttivo fare il richiamo, ma cosa succede se il richiamo va fatto ad un membro del consiglio direttivo? Come ci si comporta in quel caso?)
(non ho avuto tempo sufficiente a riflettere sull'articolo 2 nella sua interezza, per questo chiedo tempo maggiore prima di approvare il testo)

Articolo 3
VOTAZIONE ON LINE DI MOZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO.

(anche qui io farei un regolamento a parte)
(anche su questo non ho avuto tempo sufficiente per una adeguata riflessione, quindi chiedo di non procedere con l'approvazione, provo comunque a fare una prima bozza di revisione da parte mia di quanto proposto)

Questo articolo ha la funzione di permettere la votazione di mozioni presentate all'ordine del giorno del Consiglio Direttivo, convocato dal Presidente, indicando le modalità e gli strumenti infromatici di partecipazione (es: Skype, Email, etc..)
(il consiglio direttivo per statuto può essere convocato anche da richiesta di due consiglieri)

Le procedure per rendere valida una votazione dovranno adeguarsi alle seguenti modalità:

1. Il/la Presidente, d'accordo con il/la segreterio/a, o su invito di almeno due consiglieri, può indire una votazioni online su temi inseriti nell'ordine del giorno del Consiglio, che può essere convocato sia in presenza che online, come da Statuto.
2. Si potranno recuperare con votazione online, sia temi rimasti non discussi, ma anche convocare una nuova riunione di Consiglio Direttivo online, fissando nuovi punti all'ordine del giorno da discutere.
3. Anche il Consiglio Direttivo online va convocato con comunicazione scritta almeno 8 giorni prima della data prevista della riunione. Nel tempo che intercorre fra la convocazione e la riunione stessa, è possibile avviare e/o promuovere una discussione a distanza mediante email, per raccordare proposte e

idee. (non solo è possibile, ma è raccomandato, per agevolare la discussione in sede di riunione e facilitare la presa di decisioni di tutti)

4. Per essere sottoposto a votazione online deve essere formulato un quesito chiaro e preciso a cui poter rispondere positivamente, negativamente o al limite astenersi. In questo ultimo caso è buona norma indicare le motivazioni della astensione. (Per chi risponde negativamente sarebbe opportuno che formuli una controproposta, per restare nell'ambito di una discussione propositiva, anziché oppositiva)
5. La votazione che avviene via email deve essere chiara e precisa. Ogni consigliere ha 3 giorni feriali (non valgono i giorni festivi) (non sono d'accordo, ci serve più tempo, a meno che ci sia una urgenza che va specificata) per rispondere per iscritto, trascorsi i quali si considera astenuto. Nel caso di Consiglio diretivo mediante videoconferenza, la votazione può avvenire immediatamente e registrata dal Segretario.
6. Il/la Segretario/a registra la votazione, che viene riportata sul verbale della riunione di Consiglio avenuta ed approvato dai consiglieri che hanno partecipato.
7. Per avere validità, la votazione online deve certificare che la email da cui ogni consigliere esegue il proprio accesso sia riferibile esclusivamente allo stesso. Non sono ammesse alla votazione email in uso da più utenti. Al Presidente e al Segretario il compito di vigilare in merito, censendo la email dichiarata da ognuno. (questo punto non sta in piedi. È chiaro che ti stai rivolgendo a Sergio. Cosa succede adesso, che Sergio non può più votare perché condivide in famiglia la sua mail? Questo regolamento dovrebbe essere pensato per l'associazione nella sua interezza e nel suo futuro possibile, non deve essere un pretesto per fare una lotta a qualcuno che non ti sta simpatico. Comunque non è di fatto possibile verificare con certezza chi usa la mail, se la usa con la famiglia o con i suoi cugini. Qui io mi rimetterei alla fiducia che deve sussistere fra i membri del consiglio)

(secondo me per ora dobbiamo procedere come abbiamo fatto fin'ora, ovvero che via mail si può discutere liberamente di temi che riteniamo opportuni. Se riusciamo a trovare un accordo via mail allora si può procedere anche senza una delibera ufficiale. Poi successivamente si può rendere noto con newsletter ai soci le comunicazioni importanti, oppure al consiglio direttivo successivo si può ricapitolare quanto deciso tramite email)
(Credo che sia anche opportuno stabilire invece come comunicare via mail, cosa che era all'odg del consiglio di Chivasso, per facilitare il nostro lavoro. Non possiamo bandire l'uso della mail e rendere tutto più complicato con riunioni ufficiali per ogni cosa, perché nel caso di cose urgenti o cose poco grosse rischiamo di rallentare tutto e congestionare poi le riunioni che sono già molto difficili adesso come adesso.)

Articolo 4
GRATUITA' DELLE CARICHE, RIMBORSI, ASSUNZIONE DI PERSONALE

(ho sempre meno tempo per riflettere con cura su questi temi. Mi limiterò a dire che su questo punto credo che lo statuto sia già chiaro, anche se non sono sicura e ora non posso verificare)

Le cariche dell'associazione non sono retribuite. Le spese sostenute dal Presidente e dai membri del Consiglio Direttivo nell'espletamento dell'attività inerente al loro mandato sono rimborsabili.

Altri rimborsi possono essere stabiliti dal Consiglio Direttivo in relazione ad attività istituzionale o giudicate utili al conseguimento degli scopi dell'Associazione. Tali spese vengono contenute, di regola, nei limiti delle specifica imputazione del bilancio Preventivo annuale.

L'Associazione può assumere personale o conferire incarichi professionali a società di servizi esterne allo scopo di assumere efficienti servizi di consulenza ed amministrazione e/o di curare l'organizzazione logistica e amministrativa dei congressi o di eventi particolari.

Detto personale ed incarichi, dovranno operare sotto la diretta responsabilità del Consiglio Direttivo.

Articolo 5
MODIFICHE AL REGOLAMENTO

Le modifiche al Regolamento sono proposte dal Consiglio Direttivo e approvate dall'Assemblea, che delibera a maggioranza dei soci presenti.

Le proposte di modifica devono figurare per esteso nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a discuterle.

(secondo me ogni socio dovrebbe avere il diritto di fare proposte di modifiche al regolamento o ai regolamenti)

Articolo 6
CARENZE DEL REGOLAMENTO

Per quanto non stabilito dal presente Regolamento, il consiglio Direttivo adotta i necessari provvedimenti con apposite delibere, da sottoporre a ratifica dell'Assemblea alla sua prima convocazione.
(non capisco cosa si intende con questo)

- la risposta di Andrea (evidenziata in verde) alle riflessioni di Phoebe

REGOLAMENTO INTERNO DI LAIF

Manca una introduzione al regolamento per circostanziare il suo utilizzo e sottolineare i suoi principi fondativi.

Non ho nulla contro una introduzione, ma di per se non ha nessuna funzione; i capitoli di ogni articolo già circostanziano il suo uso e ne definiscono la funzione.

A mio parere è meglio fare più regolamenti, uno per ogni ambito, e non uno generale, che rischia di diventare troppo prolisso e creare confusione.

Non capisco questo bisogno.. se osservi tutti gli altri soggetti associativi raggruppano gli articoli in un unico documento e si utilizza l'articolo necessario di volta in volta a seconda della azione che si vuole compiere. Cosa ne guadagni a dividerlo?

Articolo 1
ELEZIONI DELLE CARICHE ASSOCIATIVE

Le elezioni delle cariche associative si svolgono in sede assembleare e garantendo la segretezza del voto. Le operazioni preparatorie delle elezioni sono di competenza del Consiglio Direttivo, che sovrintende alla compilazione delle liste e dà direttive su quanto necessario all'espletamento delle votazioni.

Data delle elezioni
La data delle elezioni è fissata dal Consiglio Direttivo ed eventualmente in accordo con i 2 (due) Organi facoltativi (Collegio dei Revisori Legali e Collegio dei Probiviri) ~~in ottemperanza al presente Regolamento.~~

Lista dei candidati
Le votazioni si effettuano su liste di candidati proposti dall'Assemblea o candidati da se stessi.
(non si capisce se le liste sono autocandidature o meno e quale si ala differenza fra queste due cose)
le liste sono una raccolta delle candidature che possono essere spontanee o anche su invito della assemblea; una per ognuno degli Organi da eleggere.
Le autocandidature per la elezione del Consiglio Direttivo debbono pervenire alla Segreteria dell'associazione almeno 15 giorni prima della data fissata per le elezioni, ~~eventualmente~~ accompagnata da una sintetica lettera di presentazione e delle motivazioni del candidato.
(in questo modo non si da la possibilità ai soci di sapere con anticipo chi si candida e la sue motivazioni. Ritengo invece che dovremmo dare un tempo maggiore di anticipo per le candidature, per poter dare poi il tempo e il modo a tutti i soci di prendere conoscenza dei candidati e pensare bene a chi votare)
Nulla vieta di ampliare i termini di comunicazione delle candidature, rimane però il principio che la candidatura non è conditio sine qua non per essere votato, nel senso che ogni socio è eleggibile in fase elettorale per una questione di diritto espresso dallo Statuto. Questo principio non può essere eluso.

Il Consiglio Direttivo verifica l'eleggibilità dei candidati (in base a cosa? Al fatto di essere in regola con lo statuto e con la quota) che comporranno le liste elettorali e compila tali liste (bisogna raggruppare i candidati per liste o si organizzano tra di loro? Come fare per chi si candida senza far parte di un gruppo? Di norma esiste una sola lista e chiunque si volesse candidare si iscrive a quella) distinguendo **tre** elenchi, uno per ciascun

Organo. Le liste riportano, in ordine alfabetico, cognome e nome dei candidati, preceduti da un numero progressivo.

L'elenco delle candidature è, comunque, indicativo; ciascun socio ordinario è eleggibile.
(cosa vuol dire? Per statuto ogni socio ha diritto a far parte degli organi sociali e come tale può essere eleggebile, anche se ha deciso di candadarsi all'ultimo minuto.. non solo; nulla vieta che la assemblea voti anche soci non candidati. Sarà poi libertà del socio votato accettare o meno la carica.

Modalità di votazione
La scheda di votazione è unica e riporta gli spazi per l'apposizione dei nominativi prescelti quali componenti dei singoli Ordini (cosa sono gli ordini? Si intende gli organi? Si, intendevo gli organi). Il voto viene espresso scrivendo in questi spazi i nominativi dei soci prescelti dal socio votante. (non è meglio dare una scheda con la sista di tutti i nomi e uno spazio per crocettare il prescelto? Non è possibile, per quanto detto prima circa il diritto di votare ognuno dei soci in regola) Possono essere indicati **un massimo di tre (3)** (non sono sicura, forse è meglio dire 5 o 7, come il numero di consiglieri? Non conosco una regola matematica per questo, ma aumentare il numero dei voti aumenta solo il lavoro di scrutinio senza dare risultati differenti) nominativi per il Consiglio Direttivo e di un (1) nominativo per ognuno dei Collegi facoltativi.

Seggio elettorale
In sede delle elezioni delle cariche sociali, l'Assemblea, su proposta del Presidente, nomina nel suo seno un Seggio elettorale composto da un Presidente e due scrutatori, scelti tra i soci presenti, che non siano candidati. (questi soci possono votare? Si, possono votare come tutti gli altri)

Il Seggio elettorale:
- verifica il diritto degli elettori ad esprimere il voto (in base a cosa? Al fatto di essere in regola con lo statuto);
- sovrintende alle operazioni di voto e registra i soci che hanno votato;
- controlla la validità delle schede o del voto (in base a cosa? Se è compilata in modo idoneo);
- sovrintende alle operazioni di scrutinio;
- redige verbale scritto delle operazioni elettorali (seduta stante? Si, è un piccolo verbalino dove si indicano il numero dei votanti e i risultati).

In particolare il Presidente del Seggio riceve e pone nell'urna le schede votate dai soci presenti.
(Dove si vota? Se deve essere segreto ci deve essere un luogo che aiuti in questo? Si vota uno per volta o in contemporanea? La scheda la fornisce il consiglio direttivo?) Si vota su foglietti allestiti, di solito con il nome dell'organo sociale per cui si vota e il numero di spazi definiti per scrivere i nomi scelti. Ognuno compila il proprio foglietto in segreto e lo può fare dove crede.

Schede nulle
Sono nulle le schede votate con modalità diverse da quelle sopraindicate. Sono altresì nulle le schede che portano un numero di nominativi superiore a quello consentito, tanto da non permettere l'identificazione delle preferenze legittimamente attribuibili. La validità del voto è giudicata insindacabilmente dal seggio Elettorale con decisione assunta a maggioranza.

Proclamazione degli eletti
Lo spoglio delle schede avviene non appena concluse le operazioni di voto. Esauriti i relativi controlli, ~~ivi compresa l'eleggibilità dei soci votati che non figuravano nelle liste,~~ (questo si potrebbe evitare fornendo la lista dei nomi dei candidati fra cui votare Vale quanto detto prima..) il Presidente del Seggio rende noti i voti riportati da ciascun candidato. Risultano eletti i candidati che hanno conseguito il maggior numero di voti. In caso di parità, per la proclamazione dell'ultimo candidato eletto, si dà la preferenza al candidato più anziano di età. (su questo non sono sicura, forse c'è un altro modo? Un ballottaggio? Si, se vogliamo possiamo fare un ballottaggio)

Costituzione degli Organi eletti
I membri del nuovo Consiglio Direttivo o degli Organi facoltativi eletti, si devono riunire al più presto per eleggere il loro presidente e le altre cariche sociali previste.
La composizione dei nuovi Organi dell'Associazione viene comunicata dal Presidente (dell'associazione? Ovviamente si) alle autorità e agli Enti cui spetti per legge o ai quali sia ritenuto opportuno renderla nota.

Articolo 2
DECADENZA DEL PRESIDENTE E DEI SINGOLI MEMBRI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

(Questo secondo me sarebbe un altro regolamento, da tenere staccato.)
In conformità con l'Art 19 dello Statuto di LAIF " *L'Assemblea procede alla elezione del Consiglio Direttivo. In caso di dimissioni, esclusione o morte di un membro prima della scadenza del mandato, il Consiglio Direttivo provvede alla loro sostituzione: la sostituzione va ratificata alla successiva Assemblea ordinaria e dura sino alla scadenza del mandato del Consiglio Direttivo. Nel caso in cui decada oltre la metà dei membri del Consiglio Direttivo, l'Assemblea provvede tramite elezione al rinnovo dell'intero organo..*"

k. in caso di decadenza del Presidente, il VicePresidente provvede, nel termine di 60 giorni, (non capisco la tempistica... ha il senso di lasciare il tempo di adempiere alla amministrazione delle cose ed organizzare la prossima assemblea) a tutti gli adempimenti necessari, **(**ivi compresa, se del caso, la reintegrazione del Consiglio Direttivo, affinché quest'ultimo possa procedere alla elezione del nuovo Presidente**)**.
l. In caso di decadenza del Consiglio Direttivo per oltre la metà dei suoi membri, questo resta in carica per l'ordinaria amministrazione. È tenuto a convocare non prima di 90 giorni (perché?) o non oltre 120 giorni un'Assemblea per il rinnovo. (direi che si deve stabilire quanto anticipo si deve dare in generale per le elezioni e poi usare quel limite minimo di tempo per la convocazione, al fine di dare i tempi giusti alla procedura) sono i tempi fisiologici per gestire gli affari correnti e organizzare la successiva assemblea
m. In caso di decadenza di un Membro del Consiglio Direttivo (anche del presidente, immagino: si, tenendo in considerazione che viene sostituito dal vice presidente e bisogna poi che lo stesso consiglio completo rivoti le sue cariche sociali, come da statuto), la surroga si determina individuando nuovamente i primi non eletti nella graduatoria delle preferenze espresse in occasione delle elezioni, escludendovi il membro dimesso.
n. Nel caso non vi siano non eletti disponibili o nel caso che non vi sia stata ancora nessuna votazione precedente del Consiglio, i membri del Consiglio in carica (con esclusione di quello o quelli dimissionari) hanno facoltà di individuare un nuovo membro fra i soci che si rendono disponibili per assumere la carica. Una volta accettata la carica, il nuovo Consiglio comunica entro 15 giorni alla Assemblea la costituzione del nuovo Consiglio Direttivo e il nuovo Consiglio Direttivo nella sua interezza sarà ratificato dalla successiva Assemblea ordinaria. (io non sono sicura. Forse è meglio procedere con una elezione? Non è funzionale allo svolgimento della vita della associazione e lo statuto è chiaro in merito)
o. In tutti i casi di integrazione, il socio subentrante ha un mandato di durata pari a quella residua del socio che sostituisce.

(ci sarebbe da capire come funzionerebbe il caso di esclusione (o richiamo o diffida) di un socio che è nel consiglio direttivo, ad esempio, se un socio deve essere richiamato, è compito del consiglio direttivo fare il richiamo, ma cosa succede se il richiamo va fatto ad un membro del consiglio direttivo? Come ci si comporta in quel caso?) il resto del consiglio avvia un richiamo al suo stesso membro. Qui vale quanto dice lo statuto e il membro del consiglio ha lo stesso valore di qualunque socio.
(non ho avuto tempo sufficiente a riflettere sull'articolo 2 nella sua interezza, per questo chiedo tempo maggiore prima di approvare il testo)

Articolo 3
VOTAZIONE ON LINE DI MOZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO.

(anche qui io farei un regolamento a parte)
(anche su questo non ho avuto tempo sufficiente per una adeguata riflessione, quindi chiedo di non procedere con l'approvazione, provo comunque a fare una prima bozza di revisione da parte mia di quanto proposto)

Questo articolo ha la funzione di permettere la votazione di mozioni presentate all'ordine del giorno del Consiglio Direttivo, convocato dal Presidente, indicando le modalità e gli strumenti infromatici di partecipazione (es: Skype, Email, etc..)
(il consiglio direttivo per statuto può essere convocato anche da richiesta di due consiglieri) certo, lo definisce lo statuto

Le procedure per renedere valida una votazione dovranno adeguarsi alle seguenti modalità:

1. Il/la Presidente, d'accordo con il/la segreterio/a, o su invito di almeno due consiglieri, può indire una votazioni online su temi inseriti nell'ordine del giorno del Consiglio, che può essere convocato sia in presenza che online, come da Statuto.
2. Si potranno recuperare con votazione online, sia temi rimasti non discussi, ma anche convocare una nuova riunione di Consiglio Direttivo online, fissando nuovi punti all'ordine del giorno da discutere.

3. Anche il Consiglio Direttivo online va convocato con comunicazione scritta almeno 8 giorni prima della data prevista della riunione. Nel tempo che intercorre fra la convocazione e la riunione stessa, è possibile avviare e/o promuovere una discussione a distanza mediante email, per raccordare proposte e idee. (non solo è possibile, ma è raccomandato, per agevolare la discussione in sede di riunione e facilitare la presa di decisioni di tutti)
4. Per essere sottoposto a votazione online deve essere formulato un quesito chiaro e preciso a cui poter rispondere positivamente, negativamente o al limite astenersi. In questo ultimo caso è buona norma indicare le motivazioni della astensione. (Per chi risponde negativamente sarebbe opportuno che formuli una controproposta, per restare nell'ambito di una discussione propositiva, anziché oppositiva) la votazione serve a formulare una deliberazione, se continui con controproposte si rischia di non arrivare ad una deliberazione; in merito lo statuto è chiaro e parla di maggioranza.
5. La votazione che avviene via email deve essere chiara e precisa. Ogni consigliere ha 3 giorni feriali (non valgono i giorni festivi) (non sono d'accordo, ci serve più tempo, a meno che ci sia una urgenza che va specificata.. è una fase di votazione di una proposta chiara e precisa, non è il tempo di formulare una nuova proposta.) per rispondere per iscritto, trascorsi i quali si considera astenuto. Nel caso di Consiglio diretivo mediante videoconferenza, la votazione può avvenire immediatamente e registrata dal Segretario.
6. Il/la Segretario/a registra la votazione, che viene riportata sul verbale della riunione di Consiglio avenuta ed approvato dai consiglieri che hanno partecipato.
7. Per avere validità, la votazione online deve certificare che la email da cui ogni consigliere esegue il proprio accesso sia riferibile esclusivamente allo stesso. Non sono ammesse alla votazione email in uso da più utenti. Al Presidente e al Segretario il compito di vigilare in merito, censendo la email dichiarata da ognuno. (questo punto non sta in piedi. È chiaro che ti stai rivolgendo a Sergio. Cosa succede adesso, che Sergio non può più votare perché condivide in famiglia la sua mail? Questo regolamento dovrebbe essere pensato per l'associazione nella sua interezza e nel suo futuro possibile, non deve essere un pretesto per fare una lotta a qualcuno che non ti sta simpatico. Comunque non è di fatto possibile verificare con certezza chi usa la mail, se la usa con la famiglia o con i suoi cugini. Qui io mi rimetterei alla fiducia che deve sussistere fra i membri del consiglio)
   Non è una questione di simpatia, perchè è una questione legale normata dal Codice Civile; il consiglio ha una funzione e responsabilità legale ed i membri devono essere tutelati dal fatto che una funzione sia conforme alla responsabilià assunta. L'indirizzo email è una certificazione di identità in questo caso e non uno strumento di comunicazione. Se volessi essere fiscale potrei chiedere di usare un indirizzo PEC o un indirizzo certificato.

(secondo me per ora dobbiamo procedere come abbiamo fatto fin'ora, ovvero che via mail si può discutere liberamente di temi che riteniamo opportuni. Se riusciamo a trovare un accordo via mail allora si può procedere anche senza una delibera ufficiale. Poi successivamente si può rendere noto con newletter ai soci le comunicazioni importanti, oppure al consiglio direttivo successivo si può ricapitolare quanto deciso tramite email)
se troviamo un accordo facciamo presto a convocare un consiglio email e procedere alla votazione; se non lo facciamo ogni decisoine può essere impugnata e si rischia di dover tornare indietro. Se invece non serve una deliberazione specifica, nulla vieta che ci accordiamo via email.
(Credo che sia anche opportuno stabilire invece come comunicare via mail, cosa che era all'odg del consiglio di Chivasso, per facilitare il nostro lavoro. Non possiamo bandire l'uso della mail e rendere tutto più complicato con riunioni ufficiali per ogni cosa, perché nel caso di cose urgenti o cose poco grosse rischiamo di rallentare tutto e congestionare poi le riunioni che sono già molto difficili adesso come adesso. L'uso dei consigli online ha proprio la funzione di decongestionare i vari consigli e diluire le decisioni in tempi diversi. In casi di urgenza il presidente può assumere la decisione e poi comunicarla al Consiglio per la ratifica o modificazione, come da statuto.

Articolo 4
GRATUITA' DELLE CARICHE, RIMBORSI, ASSUNZIONE DI PERSONALE

(ho sempre meno tempo per riflettere con cura su questi temi. Mi limiterò a dire che su questo punto credo che lo statuto sia già chiaro, anche se non sono sicura e ora non posso verificare).. infatti amplia solo un concetto espresso dallo statuto

Le cariche dell'associazione non sono retribuite. Le spese sostenute dal Presidente e dai membri del Consiglio Direttivo nell'espletamento dell'attività inerente al loro mandato sono rimborsabili.

Altri rimborsi possono essere stabiliti dal Consiglio Direttivo in relazione ad attività istituzionale o giudicate utili al conseguimento degli scopi dell'Associazione. Tali spese vengono contenute, di regola, nei limiti delle specifica imputazione del bilancio Preventivo annuale.

L'Associazione può assumere personale o conferire incarichi professionali a società di servizi esterne allo scopo di assumere efficienti servizi di consulenza ed amministrazione e/o di curare l'organizzazione logistica e amministrativa dei congressi o di eventi particolari.

Detto personale ed incarichi, dovranno operare sotto la diretta responsabilità del Consiglio Direttivo.

Articolo 5
MODIFICHE AL REGOLAMENTO

Le modifiche al Regolamento sono proposte dal Consiglio Direttivo e approvate dall'Assemblea, che delibera a maggioranza dei soci presenti.

Le proposte di modifica devono figurare per esteso nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a discuterle.

(secondo me ogni socio dovrebbe avere il diritto di fare proposte di modifiche al regolamento o ai regolamenti) Certamente, inoltrandole al Consiglio.

Articolo 6
CARENZE DEL REGOLAMENTO

Per quanto non stabilito dal presente Regolamento, il consiglio Direttivo adotta i necessari provvedimenti con apposite delibere, da sottoporre a ratifica dell'Assemblea alla sua prima convocazione.

(non capisco cosa si intende con questo) Indica che nel caso in cui una questone non è contemplata nel regolamento e c'è bisogno di una nuova regola di comportamento, si da facoltà al consiglio di individuarla e poi portarla in un secondo momento alla assemblea..

- la proposta di regolamento di Sergio (1° file)

INDIZIONE DELLE ELEZIONI:

Le elezioni vengono indette dal presidente dell'associazione come da statuto.

CONDIZIONI DI ELEGGIBILITA' :

Per essere eleggibili, i soci devono:

a. condividere senza riserve le finalità e i principi precisati nello statuto dell'Associazione,

b. essere soci ordinari o fondatori in regola con il pagamento della quota associativa,

c. avere presentato la propria candidatura secondo tempi e modalità stabiliti dal presente regolamento.

CAUSE OSTATIVE ALLA CANDIDATURA :

Non possono candidarsi:

a. i soci sostenitori

b. soci che hanno già avuto diffide alle quali non si sono adeguati.

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

a. Ogni socio che ne abbia diritto può presentare la propria candidatura entro i 22 giorni precedenti

l'Assemblea dei Soci durante la quale si terrà l'elezione.

b. La candidatura può essere presentata in qualunque forma presso la sede dell'Associazione per essere acquisita agli atti. La commissione elettorale ufficializzerà le candidature pervenute mediante affissione presso la sede dell'Associazione e mediante pubblicazione sul sito dell'associazione entro il 21° giorno precedente l'assemblea.

c. Nel caso in cui, scaduti i termini per la presentazione delle candidature, non ci siano candidati oltre ai consiglieri uscenti, si chiederà in Assemblea la rielezione degli stessi.

COMMISSIONE ELETTORALE E SEGGIO ELETTORALE

La commissione elettorale è composta da 3 membri e 2 supplenti, estratti a sorte a fine seduta dall'Assemblea da un elenco di soci che si sono resi disponibili e possiedono le seguenti caratteristiche:

- non essere consiglieri, probiviri né revisori
- non essere famigliare di un consigliere, proboviro o revisore fino al secondo grado
- non essere famigliare di un candidato agli organi sociali.

I componenti della commissione elettorale non possono candidarsi. La commissione elettorale resta in carica fino all'estrazione successiva, che avverrà alla fine dell'Assemblea successiva.

Sia le operazioni preparatorie delle elezioni che quelle di svolgimento della votazione sono di competenza della commissione elettorale.

Essa sovrintende ad ogni fase preparatoria del voto:

- Accoglimento delle candidature
- Verifica dell'eleggibilità dei candidati, secondo lo statuto e i regolamenti
- ufficializzazione delle candidature pervenute mediante affissione presso la sede dell'Associazione o pubblicazione sul sito dell'associazione entro il 21° giorno anteriore all'elezione,
- Supervisione della regolarità nello svolgimento della campagna elettorale, in particolare per garantire una situazione di pari opportunità,
- Gestione della votazione per posta,
- Moderazione delle fasi di presentazione e/o dibattito nel caso di convention.

Nella fase di svolgimento delle votazioni, questa commissione costituisce il seggio elettorale: il suo componente più anziano svolge il ruolo di presidente di seggio, il componente più giovane di segretario. Il seggio elettorale:

- verifica il diritto degli elettori ad esprimere il voto, cioè che gli elettori siano soci ordinari o fondatori e che non abbiano già votato;
- sovrintende alle operazioni di voto e registra i soci che hanno votato;
- sovrintende alle operazioni di scrutinio, controlla la validità delle schede e decide a maggioranza sulla validità del voto (non "insindacabile": esiste la possibilità del ricorso);
- proclama i candidati eletti,
- redige verbale scritto delle operazioni elettorali.

CANDIDATI

I candidati si possono presentare singolarmente; non sono previste liste.

PRESENTAZIONE CANDIDATI: entro 22 giorni dall'elezione è possibile presentare la propria candidatura presso la commissione elettorale.

CAMPAGNA ELETTORALE: I candidati dovranno poi presentarsi ai soci (via mail e in un apposito spazio del sito): il proprio curriculum, la propria esperienza in ambito associativo e di istruzione famigliare, il proprio programma. Lo stesso vale anche per i consiglieri uscenti che intendono ricandidarsi.

Sul sito si dovrà predisporre un apposito spazio, con le caratteristiche di par condicio, sia sul piano della visibilità che degli spazi e della disponibilità di media (foto, video, link ecc.), con spazi predefiniti e determinati per la presentazione del proprio curriculum e del proprio programma.

La campagna elettorale si apre il 21° giorno prima delle elezione e si chiude due ore prima della votazione.

Il giorno dell'Assemblea, ci sarà un momento dedicato (convention) in cui i candidati potranno presentare ai soci se stessi e il proprio programma. Questo momento si dovrà concludere almeno due ore prima dell'inizio delle operazioni di voto.

MODALITà DI VOTAZIONE:

Si parla di Ordini o di collegi/organi?

C'è una solo scheda per ogni elettore e per ogni organo in votazione, con i nomi dei candidati prestampati. Le schede avranno un colore diverso per ciascun organo in votazione. I votanti possono esprimere un numero di preferenze pari al numero dei componenti del collegio/organo in votazione. Le preferenze si esprimono tramite l'apposizione di una X accanto al nome prescelto. Si predisporranno tante urne quanti sono gli organi in votazione e l'urna avrà lo stesso colore della relativa scheda.

I soci impossibilitati a partecipare alle operazioni di voto, possono procedere nel seguente modo:

1. comunicare alla commissione elettorale la decisione di votare per posta entro il 15° giorno anteriore alle elezioni,
2. inviare alla commissione elettorale la loro espressione di voto debitamente piegata in una busta chiusa, per raccomandata RAR espresso.

La commissione elettorale, dopo aver verificato l'identità del mittente e verificata l'avvenuta comunicazione di voto per posta, provvederà, durante le operazioni di voto, ad aprire in pubblico le buste pervenute per posta e ad inserire nell'urna le schede ivi contenuta, senza aprirla.

SCRUTINIO E PROCLAMAZIONE DEGLI ELETTI

Lo scrutinio è effettuato dal seggio elettorale.

a. concluse le operazioni di voto, la commissione elettorale inizierà lo scrutinio pubblico dei voti espressi. Sono considerate nulle le schede recanti:

- segni che non consentano di identificare con certezza la preferenza espressa
- segni che consentano il riconoscimento del votante
- scritte ingiuriose, nomi, scarabocchi o qualsiasi cosa non sia pertinente all'espressione del voto (la X).

b. al termine dello scrutinio, la commissione elettorale proclamerà i risultati delle votazioni con i nominativi dei candidati eletti. Risultano eletti i candidati con il maggior numero di voti. In caso di parità, vince il

candidato che è socio LAIF da più tempo senza interruzioni. In caso di parità di iscrizione, vince il candidato più anziano.

c. la commissione elettorale redigerà seduta stante il verbale delle votazioni, debitamente firmato che verrà consegnato al nuovo Consiglio Direttivo per l'archiviazione.

CONTESTAZIONE E RICORSO

In caso di contestazione, l’organo competente per un ricorso è quello dei probiviri (aspetto da approfondire).

INSEDIAMENTO DEI NUOVI ORGANI

Fino all’elezione del nuovo presidente del consiglio direttivo, il presidente uscente e le altre cariche sociali continuano a svolgere le loro funzioni.

Consiglio direttivo: il presidente o il vice presidente uscente, o in mancanza, il consigliere più anziano, convoca i nuovi consiglieri dell’Associazione ponendo all’ordine del giorno gli argomenti “passaggio di consegne, elezione del presidente e delle cariche sociali”.

In tale adunanza il consiglio direttivo uscente passerà tutte le consegne al nuovo direttivo e si metterà a disposizione per ogni richiesta di spiegazioni e delle pratiche organizzative dell’associazione.

Tutti gli organi neo-eletti: tranne nel caso dei probiviri, i nuovi organi provvedono quindi immediatamente all’elezione del presidente e delle altre cariche sociali. Per questi organo vale per il passaggio di consegne la stessa procedura di cui sopra.

MODALITà DI ELEZIONE DEL PRESIDENTE E DELLE ALTRE CARICHE SOCIALI:

Il consiglio direttivo per l’elezione del presidente e delle altre cariche sociali è presieduto nella prima parte dal presidente uscente (o, in sua assenza, dal vicepresidente), il quale rimane in carica fino all’avvenuta elezione del suo successore. Lo stesso vale per il segretario uscente, che partecipa per la redazione del verbale.

Le cariche sociali vengono elette con voto palese a maggioranza assoluta (almeno 5 consiglieri su 7), sentite e discusse le eventuali candidature e tenuto conto dei risultati elettorali. Il Presidente, il Vicepresidente e il Segretario uscenti non hanno diritto all’espressione del voto, tranne se sono stati rieletti consiglieri.

Il nuovo presidente entra in carica dal momento della sua proclamazione, che avviene alla conclusione delle operazioni di voto. Da quel momento il presidente neo-eletto assume tutte le sue funzioni. Da questo momento in avanti è lui a presiedere la riunione del consiglio.

Terminata questa elezione, il consiglio elegge il vice e il segretario, con identica modalità per le elezione e per il passaggio delle consegne.

- la proposta di regolamento di Sergio (2° file)

Articolo 3

VOTAZIONE ON LINE DI PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO.

Questo articolo ha la funzione di permettere la votazione di tematiche presentate all'ordine del giorno del Consiglio Direttivo, convocato, come da statuto, dal(la) Presidente o da almeno due consiglieri, ~~indicando le modalità e gli strumenti informatici di partecipazione (es: Skype, Email, etc..).~~

Le procedure per rendere valida una votazione in linea di massima saranno analoghe a quelle seguite per la votazione in presenza e dovranno adeguarsi alle seguenti modalità:

- ~~Il/la Il/La Presidente, d'accordo con il/la segretario/a, o su invito di almeno due consiglieri, può indire una votazioni online su temi inseriti nell'ordine del giorno del Consiglio, che può essere convocato sia in presenza che online, come da Statuto.~~ (Questo si è già detto!)

DIRITTO A PARTECIPARE

In analogia alle sedute in presenza, al consiglio online (via mail o via skype) sono tenuti a partecipare i consiglieri e, tranne in casi eccezionali (v. art. 3 bis), potranno prendervi parte anche tutti i soci e simpatizzanti che lo desiderano. I soci sostenitori, i minorenni e i simpatizzanti non hanno diritto al voto, esattamente come nelle sedute in presenza.

TEMI IN DISCUSSIONE

Si potranno recuperare ~~con votazione online~~ sia temi rimasti non discussi, ~~ma~~ sia anche ~~convocare una nuova riunione di Consiglio Direttivo online, fissando~~ nuovi punti all'ordine del giorno ~~da discutere~~. I punti all'odg saranno espressi in modo semplice, chiaro, preciso e circostanziato.

LUOGO, TEMPI E MODALITà DELLA DISCUSSIONE E DELLA DELIBERAZIONE

Anche il Consiglio Direttivo online va convocato ~~con comunicazione scritta~~ almeno 8 giorni prima della data prevista della riunione, con comunicazione scritta contenente:

- Il "luogo virtuale" di svolgimento (skype o la mailing list del consiglio direttivo)
- l'ordine del giorno, che potrà anche essere costituito da un solo punto, indicando se la trattazione dei singoli punti sarà aperta o riservata
- l'indicazione del giorno e dell'ora preventivamente concordati nel caso di skype, oppure, nel caso di consiglio via mailing list, il giorno e l'ora di conclusione con relativa votazione e deliberazione, stando che la discussione inizia contestualmente alla convocazione. Il periodo di svolgimento della discussione via mail deve avere una lunghezza ragionevole, compresa fra gli 8 e i 10 giorni: essa sarà infatti direttamente proporzionale al numero di discussioni in corso. Su richiesta motivata di uno o più consiglieri, è possibile concedere una proroga della data di deliberazione pari comunque a non più del tempo inizialmente concesso.

La convocazione del consiglio va pubblicata sul sito, nell'area pubblica, tranne nei casi indicati all'art. 3 bis.

MODALITà DI DISCUSSIONE VIA SKYPE

Nel tempo che intercorre fra la convocazione e la riunione stessa, è ~~possibile~~ necessario avviare e/o promuovere una discussione a distanza mediante email, per raccordare proposte e idee. Tale discussione

avverrà su una mailing list dedicata, comprendente tutte le persone che hanno espresso l'intenzione di prender parte alla seduta via skype, a partire dalle 24 ore dalla convocazione.

Coloro che desiderano partecipare sono tenuti ad inviare la propria scelta e il proprio contatto skype alla segreteria almeno entro 24 ore dalla convocazione. Quindi si costituirà la mailing list dedicata su cui avrà avvio la discussione.

Gli eventuali documenti e/o le dichiarazioni da allegare al verbale dovranno essere condivisi su questa mailing list entro le 24 ore precedenti l'inizio della seduta.

La votazione avviene verbalmente, ad essa può essere allegata una dichiarazione di voto scritta, con eventuale documentazione, che entrerà poi nel verbale.

MODALITà DI DISCUSSIONE VIA MAILING LIST

~~Per essere sottoposto a votazione online deve essere formulato un quesito chiaro e preciso~~[1] ~~a cui poter rispondere positivamente, negativamente o al limite astenersi. In questo ultimo caso è buona norma indicare le motivazioni della astensione.~~

Si costituisce una mailing list dedicata, con un oggetto corrispondente al punto in discussione, un numero progressivo e la data della convocazione e della votazione. Questa mailing list comprende, oltre ai consiglieri, tutte le persone che hanno espresso l'intenzione di prender parte alla sessione di consiglio, e sarà avviata a partire dalle 24 ore dalla convocazione, cioè allorquando saranno pervenute alla segreteria le eventuali adesioni.

Gli eventuali documenti e/o le dichiarazioni da allegare al verbale potranno essere condivisi su questa mailing list.

Gli interventi dovranno essere nel merito di ognuno dei punto presenti nella mail a cui si dà riscontro.

MODALITà DI VOTAZIONE ONLINE

Come per le sedute in presenza, anche in quelle online non è possibile astenersi[2]. L'espressione di voto può essere favorevole o sfavorevole. Entrambe devono essere motivate con riferimento ai documenti fondanti l'associazione; soprattutto la votazione sfavorevole. In caso di non espressione del voto, né favorevole né contrario, il silenzio sarà inteso come assenso[3].

1. ~~1.~~ La votazione che avviene via email deve essere chiara e precisa. ~~Ogni consigliere ha 3 giorni feriali (non valgono i giorni festivi) per rispondere per iscritto, trascorsi i quali si considera astenuto. Nel caso di Consiglio direttivo mediante videoconferenza, la votazione può avvenire immediatamente e registrata dal Segretario.~~
2. Il/la Segretario/a registra la votazione, che viene riportata sul verbale della riunione di Consiglio avvenuta ed approvato dai consiglieri che hanno partecipato.

---

[1] Stiamo parlando di punti all'odg, non di quesiti qualsiasi. Perché questi devono essere più "chiari e precisi" di altri?
[2] I consiglieri hanno ricevuto il mandato di deliberare. La categoria dell'astensione è legata ad un concetto di fuga dalla responsabilità.
[3] La categoria del silenzio-assenso fa leva sulla fiducia, sulla partecipazione attiva e stimola l'intervento costruttivo ed espressivo del consigliere. Si intende che il silenzio-assenso è da intendersi tale solo alla fine della discussione.

Per avere validità, la votazione online deve ~~certificare che~~ avvenire tramite la email ~~da cui~~ che ogni consigliere ~~esegue il proprio accesso sia riferibile esclusivamente allo stesso. Non sono ammesse alla votazione email in uso da più utenti.~~ utilizza abitualmente per le comunicazioni ufficiali con LAIF e con cui è registrato all'associazione. Nel caso un socio condivida la propria mail con altre persone, sarà sua cura e responsabilità impedire che se ne faccia un uso improprio. Al tal fine potrà produrre autocertificazione e/o liberatoria per LAIF. Al(la) Presidente e al Segretario il compito di vigilare in merito, censendo la email dichiarata da ognuno.

VERBALE

Come tutti i verbali, anche questo registra sia il risultato della votazione, sia la discussione, quindi le mail scambiate durante la sessione (dalla costituzione della mailing list in avanti) fanno parte integrante del verbale.

Come per le sedute in presenza, il verbale riporterà l'elenco dei partecipanti alla sessione, siano essi consiglieri o no. Nella modalità via skype, come anche in presenza, il consigliere impossibilitato a partecipare, può delegare un altro consigliere e/o lasciare/esprimere preventivamente una dichiarazione di voto via mail.

Nel caso di consiglieri, si considerano assenti alla seduta via mailing list coloro che non manifestano in alcun modo la loro presenza nel dialogo in merito al punto in discussione.

Gli effetti delle assenze alle sessioni online sono le stesse che per il consiglio in presenza.

ART. 3 bis.

TRASPARENZA DEI LAVORI DEL CONSIGLIO

Il consiglio direttivo lavora in sedute pubbliche, in qualsiasi forma esso sia attivato. Tuttavia, il consiglio lavorerà a porte chiuse (escludendo cioè la partecipazione di altri soci o di simpatizzanti) nelle eventualità seguenti:

- L'odg comprende dati riguardanti la privacy dei soci o altri dati sensibili
- Dati/aspetti/trattazioni che riguardano singoli minorenni
- Sanzioni a soci
- Qualora si dovessero discutere relazioni interpersonali fra consiglieri o problematiche interne al consiglio.

In questi casi, la riservatezza sarà limitata al punto che ricade nelle eventualità di cui sopra.

Tutti i casi di riservatezza devono essere preventivamente deliberati dal consiglio, in una seduta dedicata, e approvati a maggioranza (almeno 4 consiglieri su 5 oppure 5 su 7), in modo da inserire il punto in questione all'odg del consiglio successivo.

La formulazione di questi punti dell'odg sarà tale da garantire la riservatezza delle informazione (escludendo nomi, ecc.).

Il verbale relativo a questi punti avrà il carattere della riservatezza: anche in sede di approvazione del verbale, la seduta sarà chiusa. Il verbale poi verrà custodito dal segretario in un archivio apposito.

- la proposta di regolamento di Sergio (3° file)

Articolo 2
DECADENZA DEL PRESIDENTE E DEI SINGOLI MEMBRI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

~~In conformità con l'Art 19 dello Statuto di LAIF " L'Assemblea procede alla elezione del Consiglio Direttivo. In caso di dimissioni, esclusione o morte di un membro prima della scadenza del mandato, il Consiglio~~

~~Direttivo provvede alla loro sostituzione: la sostituzione va ratificata alla successiva Assemblea ordinaria e dura sino alla scadenza del mandato del Consiglio Direttivo. Nel caso in cui decada oltre la metà dei membri del Consiglio Direttivo, l'Assemblea provvede tramite elezione al rinnovo dell'intero organo..~~"

in caso di decadenza del Presidente, il VicePresidente provvede, nel termine di 60 giorni, a tutti gli adempimenti necessari~~, (ivi compresa, se del caso, la reintegrazione del Consiglio Direttivo, affinché quest'ultimo possa procedere alla elezione del nuovo Presidente).~~ Il Vice Presidente assume immediatamente la carica di Presidente, provvede alla nomina di un Vice Presidente e il Consiglio ratifica all'unanimità la nomina. In caso di diniego della ratifica il Presidente provvede alla nomina di un altro consigliere. Nel caso si debba sostituire anche un consigliere questa procedura precede la ratifica suddetta.
In caso di decadenza del Consiglio Direttivo per oltre la metà dei suoi membri, questo resta in carica per l'ordinaria amministrazione. È tenuto a convocare non prima di ~~90~~ 30 giorni o non oltre ~~120~~ giorni un'Assemblea per il rinnovo.
In caso di decadenza di un Membro del Consiglio Direttivo, la surroga si determina individuando nuovamente i primi non eletti nella graduatoria delle preferenze espresse in occasione delle elezioni, escludendovi il membro dimesso. Una volta accettata la carica, il nuovo Consiglio comunica entro 15 giorni alla Assemblea la costituzione del nuovo Consiglio Direttivo e il consigliere/i nuovi consiglieri sarà ratificato dalla successiva Assemblea ordinaria.

Nel caso non vi siano non eletti disponibili o nel caso che non vi sia stata ancora nessuna votazione precedente del Consiglio, i membri del Consiglio in carica (con esclusione di quello o quelli dimissionari) hanno facoltà di individuare all'unanimità uno o più nuovi membri fra i soci che si rende/ono disponibile/i per assumere la carica. Una volta accettata la carica, il nuovo Consiglio comunica entro 15 giorni alla Assemblea la costituzione del nuovo Consiglio Direttivo e il nuovo consigliere sarà ratificato dalla successiva Assemblea ordinaria.
In tutti i casi di integrazione, il socio subentrante ha un mandato di durata pari a quella residua del socio che sostituisce

Articolo 4
GRATUITA' DELLE CARICHE, RIMBORSI, ASSUNZIONE DI PERSONALE

~~Le cariche dell'associazione non sono retribuite. Le spese sostenute dal Presidente e dai membri del Consiglio Direttivo nell'espletamento dell'attività inerente al loro mandato sono rimborsabili.~~

Altri rimborsi possono essere stabiliti dal Consiglio Direttivo preventivamente in relazione ad attività istituzionale o giudicate utili al conseguimento degli scopi dell'Associazione. Tali spese vengono contenute, di regola, nei limiti delle specifica imputazione del bilancio Preventivo annuale.

L'Associazione può assumere personale o conferire incarichi professionali a società di servizi esterne allo scopo di assumere efficienti servizi di consulenza ed amministrazione e/o di curare l'organizzazione logistica e amministrativa dei congressi o di eventi particolari ecc.

Detto personale ed incarichi, dovranno operare sotto la diretta responsabilità del Consiglio Direttivo.

Articolo 5
MODIFICHE AL REGOLAMENTO

Le modifiche al Regolamento sono proposte dal Consiglio Direttivo o dai membri dell'assemblea e approvate dall'Assemblea, che delibera a maggioranza dei 3/4 dei soci presenti.

Le proposte di modifica devono figurare per esteso nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a discuterle.

Articolo 6
CARENZE DEL REGOLAMENTO

Per quanto non stabilito dal presente Regolamento, il ~~consiglio Direttivo~~ collegio dei probiviri adotta le necessarie interpretazioni e i necessari provvedimenti con apposite delibere, da sottoporre a ratifica dell'Assemblea alla sua prima convocazione. In caso di assenza dei probiviri spetta al consiglio direttivo adottare solo i necessari provvedimenti. In ogni caso l'indirizzo interpretativo principale è quello che va nel senso dei principi enunciati, nel codice civile, nello statuto e nell'atto fondativo.

- la proposta di regolamento di Sergio (4° file)

CORREZIONE: Nella bozza riguardante l'art.1 al capitolo MODALITà DI ELEZIONE DEL PRESIDENTE E DELLE ALTRE CARICHE SOCIALI, si corregge quanto segue: Le cariche sociali vengono elette con voto palese a ~~maggioranza assoluta (almeno 5 consiglieri su 7)~~ all'unanimità, sentite e discusse le eventuali candidature e tenuto conto dei risultati elettorali. Previsto dallo Statuto art.21.

CONTESTAZIONI DELLE ELEZIONI IN ASSEMBLEA: Ogni socio può contestare l' elezione di un organo in assemblea con mozione motivata. Il ricorso può avere per oggetto ogni decisione assunta dalla commissione elettorale. Al fine di consentire le eventuali azioni di ricorso, le schede vengono conservate per un anno o in ogni caso fino all'espletamento di ogni verifica. È possibile fare ricorso entro 15 (quindici) giorni dall'elezione. L'organo incaricato per eventuali verifiche è il collegio dei probiviri, in caso di loro assenza o di impugnazione dell'elezione del loro collegio, verrà estratta a sorte una commissione elettorale straordinaria con le stesse modalità della commissione elettorale ordinaria. Fino alla determinazione definitiva sul ricorso.

REGOLAMENTO COMUNICAZIONE: La comunicazione, nelle varie modalità in cui essa possa attuarsi, deve essere costruttiva, rispettosa, libera nei limiti delle prerogative prima indicate. Sono da intendersi pubbliche tutte le comunicazioni scritte, video e/o audio registrate che siano di interesse di LAIF o che siano rivolte ad un socio in quanto tale o nella sua veste di esponente LAIF, negli atti da lui compiuti per le finalità dell'associazione, con riguardo particolare a tutte le cariche sociali. Il mancato rispetto di queste norme può comportare l'applicazione delle sanzioni disciplinari di cui all'art13 dello Statuto.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI INTERNI A CONSIGLIO E ASSEMBLEA: In caso in cui uno o più soggetti non consentano col loro comportamento il regolare svolgimento dell'assemblea o del consiglio, può essere richiamato all'ordine dal presidente. In caso di non riscontro al richiamo oppure senza richiamo in caso di comportamento grave il Presidente potrà disporre l'allontanamento del soggetto o dei soggetti. Sarà compito del Presidente informare il Consiglio Direttivo per deliberare le sanzioni di cui all'art13 dello Statuto.

RICORSI AI SENSI DELL' ART29 DELLO STATUTO: Un socio sanzionato ai sensi dell'art.13 dello Statuto può fare ricorso al collegio dei Probiviri entro 15(quindici) giorni dalla comunicazione. La sanzione rimane inapplicata fino alla decisione definitiva del collegio dei Probiviri.

SANZIONI PER CONFLITTO DI INTERESSI: In caso di comportamenti e/o atti di cui alla'art13 dello Statuto o lesivamente non conformi ai regolamenti dell'associazione, aggravati da un evidente stato di conflitto di interessi, le sanzioni dallo Statuto scattano dal livello superiore previsto a quello del richiamo o comunque della sanzione normalmente attribuita per quel tipo di infrazione.

- il contributo di Sergio alla discussione del punto 2 dell'ordine del giorno.

Essendo intervenuto altre volte sui medesimi temi, per sintesi, non li riporto, ma li considero parte costituente ed integrante della presente (v. mie mail pregresse).

1. LAIF, nel suo insieme e nelle varie articolazioni operative in cui è strutturata e in cui va strutturandosi, si impegna a promuovere ed affermare l'istruzione famigliare nei vari ambiti. Gli aderenti all'associazione contribuiscono a questo fine.

2. L'azione, e comunque l'operato svolto per LAIF e nell'ambito delle varie attività che via via vengono pensate, progettate e realizzate, dovrebbero essere improntate alla conformità e sintonia con le nostre "Carte", e perseguendo al massimo grado possibile il principio e la prassi della collaborazione e della sinergia. In LAIF dovrebbe essere promossa e praticata la dinamica del coinvolgimento e della partecipazione dei soci. Se si presentano più opzioni, quella da adottare dovrà rispondere a tali criteri anche per le seguenti motivazioni:

🎬 Ogni atto richiede sforzo e, nel nostro caso, è ripagato solo dall'effetto virtuoso che può avere rispetto agli obiettivi dell'associazione.

🎬 Siamo volontari, il tempo e altro che dedichiamo a LAIF lo sottraiamo ad altri impegni altrettanto, se non più rilevanti socialmente e personalmente.

🎬 E' corretto, doveroso e responsabile far sì che gli sforzi profusi siano inseriti in dinamiche virtuose e tendenti al miglior effetto ed alla maggior efficacia. Per noi, il miglior effetto è che LAIF si affermi per quanto può, dando spazio alle potenzialità che ha.

🎬 Lo sforzo di un collega è prezioso ed io devo onorarlo, non sprecandolo con una mia condotta che, invece di essere collaborativa e sinergica, vanifica il potenziale di quello sforzo, smorzandolo con mie azioni non sincrone ed integrate. Naturalmente, queste azioni, oltre a ridurre o annientare le potenzialità, contribuiscono all'insorgere di criticità ed "infiammazioni" pericolose nell'organismo.

🎬 L'impresa che abbiamo avviato di far riconoscere la dignità che si merita l'istruzione famigliare è impervia e dall'esito tutt'altro che scontato. Non possiamo permetterci di non far fruttare appieno le energie che vengono profuse con generosità e gratuità, sarebbe incoerente con tutti i discorsi fatti e irrispettoso verso i colleghi soci che ripongono nell'associazione speranze per il presente e per il futuro.

Sarebbe come se, in una partita di calcio (l'Italia è o no fondata sul gioco del pallone?!), i compagni di squadra non si passassero la palla, anche quando, magari, c'è un collega solo davanti alla porta. Oppure se si mettessero a palleggiare in solitario o calciassero la palla dalla parte opposta rispetto a dove si sta proiettando l'azione. Una volta può capitare, la seconda ...mm ... La terza ... no! Il Presidente, i tifosi, i soci della società, chiederebbero all'allenatore, ai giocatori, ma perché lo fateeee?

3. Il passaggio fondamentale ora, nel perseguimento di quanto esposto succintamente al punto 1 e solennemente dichiarato nelle nostre "Carte", è quello di contrastare e confutare la tendenza, sposata dalle istituzioni e da altri settori del mondo dell'istruzione famigliare, che vorrebbe consolidare la prassi dell'esame scolastico di idoneità alla fine di ogni anno. Questo perché il consenso a tale pratica significherebbe avvallare la riduzione dell'istruzione famigliare ad una accezione minimale e riduttiva delle potenzialità educative insiste nella stessa. Si costringerebbero altresì coloro che lecitamente intendono vivere l'esperienza dell'istruzione famigliare nella sua accezione più ricca ad uno stato di semiclandestinità, sotto la precaria copertura di scuole paravento, con un'evidente mortificazione del diritto all'autodeterminazione. Si registrerebbe nel contempo e si patrocinerebbe uno stato di fragilità di tutto il mondo homeschooler in Italia. L'impegno su questo punto e nel senso sopra detto è stato chiaramente espresso dai soci e anche dai non soci attraverso l'iniziativa "esami sì – esami no" e confermato all'assemblea dei soci del 6 maggio. E' doveroso e urgente procedere su questa strada.

4. Interpreto il ruolo del consiglio come il porsi a servizio dei soci, e non viceversa. Il consigliere ed il consiglio compiono il coordinamento delle attività che scaturiscono dalla vitalità dei singoli soci o da raggruppamenti che possono auto formarsi attorno a singole o plurime iniziative, che possono auto orientarsi all'interno della direzione stabilita dalle "Carte" e dalle determinazioni dell'assemblea dei soci, in un sistema di "organizzazione circolare" (e non verticistico), analoga a quella già praticata in organismi societari complessi e cospicui.

5. Vedo la presidenza anch'essa come un momento e un luogo di coordinamento, facilitazione e armonizzazione dei vari organi dell'associazione; in questo, tale istituto fonda la sua facoltà dirigenziale.

6. Le parole chiave sono: apertura, condivisione, scambio, rapporto, osmosi. In questo elenco non ricomprendo la parola gerarchia a priori. Come consigliere, sono un socio che in questo frangente mette a disposizione, forse, maggior impegno e tempo per veicolare e incardinare nel sistema LAIF ciò che scaturisce dalla creatività di noi soci; non ho altre carature che mi pongano in una rigida gerarchia preordinata e determinante, tanto più nello specifico caso di un consiglio di fatto non eletto in un confronto con altre opzioni.

7. Tale sistema garantisce la mobilità societaria e la sana alternanza dei ruoli all'interno dell'assetto associativo. Garantirà inoltre anche ai consiglieri di volta in volta uscenti la disponibilità di uno spazio di partecipazione alle scelte e ai dibattiti di LAIF.

8. I rapporti interni all'associazione dovrebbero essere improntati al riconoscimento reciproco e svolti in termini di rispetto, franchezza e scevri da scorrettezze. I dialoghi che hanno valenza propositiva o fattuale sono quelli che avvengono nelle sedi opportune. Ad esempio, se si affronta una tematica che può sfociare in una decisione, ad esempio di consiglio, questa non deve essere condotta in una sede più ristretta di quella della mailing list del consiglio stesso. Se ciò avvenisse, le determinazioni eventualmente raggiunte in sede ristretta non potrebbero avere effetto se non dopo opportuno dibattito almeno nella sede deputata. Questo per ottemperare ai principi della partecipazione, della condivisione, dalla trasparenza e della correttezza. E anche per evitare che le persone escluse sentano di essere estromesse da un contesto in cui dovrebbero essere incluse a pieno titolo, con tutto ciò che ne consegue.

9. Le critiche devono essere costruttive, cioè, allorquando si manifestasse una diversità di parere o di veduta, o un errore, l'osservazione dovrebbe contenere anche la proposta migliorativa e/o le motivazioni della critica.

Risposte del tipo sì/no oppure mi piace/non mi piace non sono esaustive e non contemplano quanto detto sopra.

Soprattutto nei casi di risposta negativa, dovrebbe essere verificata l'assonanza e la corrispondenza con le "Carte", le delibere assembleari e la prassi consolidata, le quali rappresentano sempre il riferimento per le decisioni del consiglio.

Anche le proposte, se le connessioni con i riferimenti di cui sopra non sono palesemente evidenti, dovrebbero essere almeno sufficientemente argomentate in tal senso.

10. Le comunicazioni rivolte ai soggetti nella loro veste di esponenti di LAIF sono da ritenersi pubbliche e rientrano nella categoria dei documenti dell'associazione. I soci infatti hanno il diritto di essere informati e di accedere ai documenti.

11. I soci non devono esser portatori o, con il loro operato nelle varie sedi, generare conflitto di interessi.

12. Perseguendo con la miglior buona volontà la sincronia nell'elaborazione delle tematiche, il procedimento tende ad ottimizzare la sintonia. Se vi sono necessità o difficoltà contingenti in questo senso, si segnalino nei modi dovuti e sicuramente si può trovare un rimedio.

Personalmente, sono attratto dalla perfezione, ma la colloco oltre le possibilità umane. Ritengo necessarie le regole, ma penso di non vivere per le regole, bensì che queste abbiano valore solo nella misura in cui possono aiutare a vivere. Sono ammirato dalle statue dell'antica Grecia, ma sono attratto dalle sculture non finite di Michelangelo o dalle sbavature dell'arte moderna.

Fuori di metafora, non si tratta per noi di rinchiuderci in formalismi astratti, ma di assettare il nostro agire e far sì che si compia tendenzialmente in serenità o in un commisurato grado di tensione, che le diversità comportano, ma con approdi costruttivi e generativi, che portino di volta in volta ad un avanzamento dei traguardi dall'associazione.